

# Schäfer: impegno nei confronti della salvaguardia del clima

**Concertazioni tra i paesi per stringere la morsa su obiettivi più sfidanti**

**Q**ualche mese fa avete reso pubblica la vostra politica energetica al 2030. Come pensate di conciliare il previsto aumento della domanda di energia mondiale con l'esigenza di ridurre le emissioni?

Secondo le stime dell'AIE, tra il 2007 e il 2030 la domanda globale di energia aumenterà del 40%. Ma se da una parte il fabbisogno crescerà a livello mondiale, dovranno essere invece ridotte in maniera significativa le emissioni di CO<sub>2</sub>. L'industria energetica è quindi chiamata a trovare nuove soluzioni, per garantire un apporto energetico sicuro, climaticamente compatibile ed economicamente sostenibile nei decenni a venire. Il Gruppo E.ON è stato tra i primi a dimostrare il proprio impegno nei confronti della salvaguardia del clima. Nel maggio 2007 ci siamo impegnati a dimezzare le emissioni specifiche di CO<sub>2</sub> del nostro parco di generazione entro il 2030. Durante la conferenza sul clima di Copenhagen del 2009 abbiamo dichiarato che, qualora si fosse raggiunto l'accordo per un trattato vincolante, E.ON sarebbe stata disposta a raggiungere i propri obiettivi fissati per il 2030 con dieci anni di anticipo. Un accordo di questo genere non è stato concluso in quella sede. Ma se nel prossimo futuro si otterranno risultati definitivi, con l'impegno e la partecipazione di tutti i Paesi industrializzati, saremmo in grado di riconfermare il nostro impegno a dimezzare le emissioni al 2020.

**A che punto è secondo lei lo sviluppo delle rinnovabili in Italia? Si raggiungeranno gli obiettivi europei previsti dal pacchetto "20-20-20"?**

Gli obiettivi previsti dal pacchetto energia sono ambiziosi e sfidanti per l'Italia, che dovrebbe raggiungere il tetto del 17% sulle rinnovabili: si traducono per il settore

elettrico in un target del 25-30% sul consumo complessivo lordo, secondo le stime del GSE. L'Italia offre potenzialità di sviluppo delle rinnovabili. Oggi ha una produzione lorda di circa 67,5 TWh, per centrare gli obiettivi europei occorrerà accelerarne il ritmo di crescita in modo da raggiungere il target atteso di

circa 113 TWh di consumo da fonti rinnovabili al 2020 (+70% vs. oggi). Se il trend di sviluppo rimanesse costante al 2009, ovvero con una crescita di circa 2 TWh da rinnovabili all'anno, l'obiettivo europeo si raggiungerebbe solo al 2032 invece che

al 2020. E' necessario quindi sin da ora di creare le condizioni per un forte impulso nello sviluppo delle fonti rinnovabili, sia di quelle mature come l'idroelettrico, sia in particolar modo puntando sulle nuove tecnologie.

**Come conciliare gli obiettivi sulla riduzione delle emissioni con i costi per il sistema in Italia?**

La riduzione delle emissioni ha certamente un costo ma si avrebbe un beneficio ambientale oltre che effetti positivi sul sistema nel suo complesso. In virtù della diversificazione delle fonti di produzione di energia poi si garantirebbe un approvvigionamento più sicuro basato su più fonti: dal gas (la principale fonte utilizzata dal Paese), al carbone, alle rinnovabili e non ultimo il nucleare, di cui l'Italia è ancora priva, ma che consentirebbe di produrre elettricità a condizioni economiche vantaggiose senza emissioni di CO<sub>2</sub>. Inoltre, nel raggiungere gli obiettivi è importante dire che si devono studiare tutte le misure possibili per limitare i costi al minimo, ottimizzando l'allocazione delle risorse nello sviluppo delle tecnologie attraverso un chiaro piano

energetico nazionale e internazionale. D'altro canto i legislatori devono tener presente che in un contesto di crisi come quello attuale è necessario ancora di più affidarsi a un quadro regolatorio certo e stabile. La stabilità deve essere garantita per tempi coerenti con quelli degli investimenti: dalla progettazione alla cantierizzazione dei lavori sarebbe opportuno non rivalutare il piano di business per modifiche di contesto indotte da attività normative e di mercato.

**“ In Italia potenzialità per lo sviluppo delle energie rinnovabili ”**

**Klaus Schäfer**

Amministratore Delegato di E.ON Italia



# In Italia il focus è su efficienza energetica e rinnovabili

Si punta a migliorare la performance ambientale del parco impianti, per ridurre le emissioni e aumentare l'efficienza

**P**resente in Italia dal 2000, prima nel business del gas e poi anche in quello dell'energia elettrica, E.ON è oggi uno dei principali operatori del panorama energetico italiano, attivo nella produzione e vendita di energia elettrica e gas. Con più di 800.000 clienti e 44,2 TWh di energia elettrica venduta nel 2009, E.ON conta su una potenza installata pari a circa 5,9 GW (incluse le rinnovabili), un mix energetico equilibrato, a conferma di un'attenzione costante alle tematiche di sostenibilità e salvaguardia dell'ambiente.

E.ON in Italia è già uno dei più grandi produttori di energia eolica, con una capacità complessiva di 280 MW con prospettive di crescita di ulteriori 60 MW entro il 2011. Sono già in attivo i progetti di ampliamento di due parchi eolici per complessivi 20 MW e la realizzazione di un nuovo parco, che avrà una potenza installata di 36 MW. Lo sviluppo delle rinnovabili di E.ON in Italia passa anche per il fotovoltaico. Lo scorso dicembre, infatti, la

società ha avviato il suo primo parco solare da 1.4 MW presso la centrale di Fiume Santo, in Sardegna, e ha l'obiettivo di raggiungere 80 MW di potenza installata complessiva al 2011 grazie a progetti in varie regioni d'Italia. Accanto all'eolico e al solare, E.ON sta sviluppando anche energia da biomasse. A fine 2009, ha ottenuto infatti l'autorizzazione alla co-combustione di biomasse presso la centrale di Fiume Santo, che consentirà un minor impiego di carbone e un considerevole contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Il Gruppo in Italia per i prossimi anni punta inoltre ad aumentare l'efficienza energetica del proprio parco impianti, al fine di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> migliorando la performance ambientale. In tal senso, E.ON sta portando avanti un programma di ammodernamento di alcuni impianti di generazione che permetterà di convertire circa 800 MW di capacità pregressa alle più moderne tecnologie. Nel piano di intervento rientra la realizzazione del



5° gruppo a carbone da 410 MW a Fiume Santo che sostituirà i due gruppi alimentati a olio combustibile e che consentirà una progressiva riduzione delle emissioni di zolfo. Altro progetto riguarda l'installazione presso la centrale di Ostiglia, in Lombardia, di due nuove unità turbogas ad alta efficienza da 100 MW l'una, in sostituzione dell'attuale unità 4 ad olio combustibile. Presso la centrale a turbogas di Trapani invece, E.ON sta portando avanti un piano di adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili (BAT), come previsto dalle linee guida nazionali ed europee. Infine, per il 2011 è prevista la conclusione del piano di rinnovamento del nucleo idroelettrico di Terni, per il quale il Gruppo ha investito circa 200 milioni di Euro e che accrescerà l'efficienza dei vari gruppi, estendendo anche la loro longevità operativa. Oltre a rinnovare i siti esistenti, E.ON ha recentemente inaugurato la nuova centrale a ciclo combinato di ultima generazione, da 800 MW, a Scandale, in Calabria, la seconda centrale costruita in Italia dal Gruppo e anche la seconda a essere inaugurata in soli due anni, dopo l'avvio nel 2008 del ciclo combinato a Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli.



Centrale a ciclo combinato di Livorno Ferraris (VC)

# Prosegue il rinnovamento del nucleo di Terni

Investimento da 200 milioni di euro per aumentare l'efficienza e l'energia verde prodotta

## Gli obiettivi

Rinnovare per migliorare l'efficienza energetica e aumentare la quota di energia verde prodotta in Italia. Sono questi i principali obiettivi che hanno ispirato il progetto di revamping realizzato da E.ON per il nucleo idroelettrico di Terni, uno dei poli di produzione di energia rinnovabile più importanti del Centro Italia, nonché sito di grande valore storico e naturalistico.

## Il nucleo

Il nucleo, formato da 16 centrali idroelettriche per 38 gruppi di produzione, si estende su un vasto territorio nelle province di Terni, Perugia, Rieti e Macerata, utilizzando l'acqua dei fiumi Tevere, Nera e Velino. Grazie a una potenza installata complessiva di 681 MW, mediamente il nucleo produce circa 1,3 TWh di energia elettrica l'anno, quantità equivalente al fabbisogno energetico di circa 500.000 famiglie italiane.

## Il progetto di rinnovamento

I lavori di rinnovamento, cominciati nel maggio 2008 per terminare nel 2011, coinvolgono 26 dei 38 gruppi di produzione, circa il 68% del parco impianti. Il progetto riguarda in particolare la sostituzione di macchinari idraulici ed elettrici (turbine e generatori) e il rinnovamento del sistema centralizzato di controllo della produzione elettrica di tutte le centrali E.ON in Italia. Ad oggi sono stati completati 19 gruppi, altri 5 sono previsti per fine anno, mentre i lavori per gli ultimi 2 gruppi si concluderanno nel corso del 2011.

Due i risultati che saranno raggiunti una volta completati gli interventi di rinnovamento sugli impianti. In primo luogo sarà raggiunto un miglioramento dell'efficienza delle centrali nel suo complesso compreso tra

il 2% e il 4%. Tale incremento permetterà di soddisfare i consumi di ulteriori 10.000 famiglie senza bisogno di ricorrere a maggiori quantità d'acqua.

Vantaggi sono previsti anche per quanto riguarda la potenza installata che, per i gruppi rinnovati del nucleo Terni, aumenterà da 637 MW a 657 MW (+3,1%).

Il rinnovamento degli impianti è inoltre in grado di assicurare riflessi positivi sotto il profilo ambientale: dalla riduzione delle emissioni acustiche alla diminuzione del rischio di contaminazione delle risorse idriche utilizzate nel processo di generazione.

Il progetto nel suo complesso si presenta come un importante esempio di sostenibilità ambientale, che testimonia l'impegno di E.ON per l'efficienza e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio che ospita l'impianto.



La cascata delle Marmore (Terni)

## Condizioni per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia

Superare difficoltà legislative e barriere amministrative per sviluppare ulteriormente le fonti rinnovabili in Italia, in vista anche degli obiettivi europei del pacchetto 20-20-20.

Sono questi alcuni dei messaggi emersi dallo studio condotto da Nomisma Energia e Legambiente "Condizioni per lo sviluppo delle rinnovabili in Italia", che è presentato in occasione del convegno organizzato a Terni da E.ON e Il Sole 24 Ore.

Lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili rappresenta per l'Italia un'importante opportunità sia in termini ambientali sia economici e occupazionali. Gli obiettivi italiani di produzione da rinnovabili entro il 2020 implicheranno uno sforzo senza precedenti rendendo urgente il superamento delle barriere che ne impediscono un loro maggiore sfruttamento. Secondo lo studio le maggiori difficoltà possono essere riassunte in tre categorie: amministrative, per i ritardi nei processi autorizzativi; economiche, dovute ad un sistema di incentivi incerto, con crescente rischiosità degli investimenti; tecniche, per l'accesso alle reti di trasporto dell'energia elettrica prodotta dalle fonti rinnovabili.

Nello studio, viene anche evidenziato il ruolo che in futuro potranno avere i grandi impianti di generazione idroelettrica, che già oggi contano per circa il 70% del totale della produzione da fonti rinnovabili in Italia. Il mantenimento e il miglior sfruttamento degli impianti esistenti, potrà essere di notevole aiuto al raggiungimento degli obiettivi. Per tali ragioni il nucleo idroelettrico di Terni e il piano di rinnovamento in corso rappresentano un esempio di sostenibilità ambientale, un progetto di eccellenza tecnica e di armonizzazione nel territorio che da decenni ospita uno dei più importanti e storici poli di produzione idroelettrica d'Italia.

# E.ON: lo sviluppo del gruppo passa per un portafoglio energetico bilanciato

Già presente in 30 Paesi, prevede investimenti per 24 miliardi al 2012. Per le rinnovabili risorse per 8 miliardi di euro

**D**opo una fase di acquisizioni e investimenti che hanno visto il Gruppo E.ON espandersi in nuovi mercati, quali Italia, Russia, Spagna e Francia, oggi la multinazionale tedesca, guidata dal 1° maggio scorso da Johannes Teysen, è pronta ad affrontare nuove sfide e ad assumere una posizione di forza nel settore energetico internazionale. Con oltre 88 mila dipendenti, 30 milioni di clienti distribuiti in più di 30 Paesi e un fatturato di 81,8 miliardi di euro (dati 2009), E.ON presidia l'intera catena del valore, dalla produzione alla distribuzione fino alla vendita di energia elettrica e gas. Forte di una potenza installata pari a circa 73 GW e di una produzione di

energia elettrica di 300,9 TWh, può vantare anche un mix energetico equilibrato: carbone (36%), gas naturale (30%), nucleare (24%), rinnovabili (10% incluso l'idroelettrico). Per il periodo

**“Esistono più soluzioni e non la soluzione”**

2010-2012, E.ON conta di impiegare risorse finanziarie per 24 miliardi di euro, principalmente in progetti di crescita organica. Ma lo sviluppo passa anche attraverso il sostegno alle “energie pulite”, con investimenti pari a circa 8 miliardi di euro al 2012, praticamente 1 euro ogni 4 investiti è destinato alle rinnovabili. Il focus è soprattutto sull'eolico tanto che in media, nel 2009, il Gruppo ha costruito due turbine al giorno. Grazie a circa 3 GW di potenza installata da rinnovabili, E.ON è tra i top 10

player mondiali con l'obiettivo forte di contribuire all'innovazione industriale, attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie applicabili su scala industriale. Inoltre, E.ON è l'unico operatore con una competenza consolidata nella tecnologia eolica offshore, non ancora disponibile in Italia, ma nella quale dispone già di 300 MW in esercizio nelle acque tedesche, inglesi e danesi, 1.000 MW in costruzione e 4.000 MW in sviluppo. Tra i parchi offshore più importanti ricordiamo Robin Rigg, a largo delle coste scozzesi, con una potenza totale di 180 MW, Scroby Sands, attivo dal 2004, nel Regno Unito, con una capacità installata di 60 MW e Alpha Ventus, 1° parco eolico offshore in Germania da 60 MW situato ad una profondità marina di 30 metri, inaugurato lo scorso aprile.

L'obiettivo di E.ON è ora quello di triplicare la propria capacità di generazione da fonte rinnovabile entro il 2015, per raggiungere una potenza installata globale pari a 10 GW, e di ridurre del 50% le emissioni di CO<sub>2</sub> entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, grazie anche a centrali a carbone ad alta efficienza e a centrali a gas.

La visione del Gruppo sul futuro energetico è chiara: per far fronte alle prossime sfide e mantenere l'equilibrio tra protezione del clima, sicurezza e prezzi accessibili, è necessario disporre di un mix energetico bilanciato che impieghi in modo efficiente tutte le tecnologie di produzione disponibili, dalle rinnovabili al carbone “pulito”, al gas naturale e nucleare. Perché per il Gruppo non esiste un'unica soluzione ma tante soluzioni che vanno considerate per un impegno concreto nello sviluppo di tecnologie innovative necessarie anche fare efficienza e salvaguardare l'ambiente.

